

dei carboni accesi, rifulge ancora il suo amore per il prossimo.

Pronunciò infatti una bellissima preghiera per tutta la città di Roma che sembra equilibrare, nella bilancia dello spirito, il peso delle 34 Chiese che la Città avrebbe dedicato al suo terzo Patrono, dopo S. Pietro e S. Paolo.

Tutti conoscono poi le legendarie sue ultime parole sulla griglia infuocata: (4) *"Ecco, da questa parte sono cotto; rigiratevi e mangiate"*.

Ma non tutti sanno che prima di spirare rivolse a Dio il suo spirito dicendo: *"Ti ringrazio mio Signore perché ho meritato di attraversare le porte del Tuo Regno"*. Parole queste degne d'un Santo Martire, anche se meno colorite delle precedenti.

Documenti inoppugnabili attestano che S. Lorenzo fu martirizzato il 10 Agosto dell'anno 258, in *"Agrum Veranum"*, sulla Via Tiburtina, e sepolto nel cimitero che da lui prese il nome e dove, come detto, l'Imperatore Costantino fece erigere la prima Basilica.

Nell'iconografia, che parte già dai primissimi secoli, il Santo vi appare come un diacono, quasi sempre di aspetto giovanile, con ampia tonsura e rivestito della dalmatica. Attributi più frequenti sono la croce, il libro dei salmi, la graticola, strumento del martirio di forma e grandezza varia e la borsa del tesoro distribuito ai poveri.

Anche la statua della chiesa di Colliberti rispetta questa raffigurazione.

Non conosciamo l'epoca della sua fattura ma pensiamo che essa vada collocata intorno al XVII-XVIII secolo.

Lo strumento di tortura era, prima della ricostruzione della Chiesa, affrescato nella nicchia sopra l'altare principale.

CAPITOLO IV

S. LORENZO - I RESTAURI

(4) *"Ecce miser, assasti tibi partem unam, regira aliam et manduca"*.

Quello effettuato nel 1918 non è stato né il primo né l'ultimo intervento di restauro della Chiesa di Colliberti.

Nella seduta del 22 Maggio 1885, il Consiglio Comunale di Isola adottò la seguente deliberazione: ⁽¹⁾

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22.5.1885

OGGETTO: Restauri della Chiesa di San Lorenzo
in Colliberti.

"Il consigliere Sig. Ciavarelli Rocco, autore della proposta, ottenuta la parola, espone che la detta Chiesa trovasi molto mal ridotta sia nel fabbricato sia nel tetto, e passa pericolo di rovina specialmente a causa di un muraglione di sostegno del fabbricato istesso ceduto per vetustà e per le lunghe e dirotte piogge.

Aggiunge inoltre che la Chiesa istessa è priva di volta e non è igienicamente punto condizionata.

Quindi propone che, essendo la Chiesa in parola sotto il titolo di San Lorenzo di Regio patronato, per essere le sue rendite riunite a quella della Chiesa principale di San Cassiano in Isola e per essere indissolubile a questa, a suo carico vanno le relative spese di Ufficiatura e del Curato Coadiutore, questo Consiglio Comunale, come rappresentante della frazione Colliberti, faccia istanza al Regio Economato Generale poichè con la maggiore sollecitudine possibile disponga e faccia eseguire tutti i necessari lavori richiesti dalla conservazione e dall'igiene della Chiesa, a tutte sue spese, essendo notoriamente inspera-

(1) Archivio storico Comune di Isola del Gran Sasso - Registro deliberazioni Consiglio Comunale 1885.



Colliberti - Chiesa di S. Lorenzo. La sede presbiterale.

(Per gentile concessione dello studio "Photo-Lab" - Via Curiel, 20 - Giulianova Lido)

bile concorso alcuno e da parte del Comune per ristrettezza finanziaria e da parte dei fedeli che sono nella generalità miseri agricoltori impotenti a qualsiasi anche lieve sovvenzione.

Poscia il Presidente svolge vieppiù la proposta del proponente Sig. Ciavarelli e si associa pienamente alle cose da lui esposte, invitando l'adunanza ad accoglierla con unanime favore. E messa ai voti

Il Consiglio

Alla unanimità per alzata e seduta, l'approva''.

Don Rocco Ciavarelli, Vicario Curato, all'epoca 68 anni, fu un intraprendente sacerdote che molto si adoperò per la conservazione dei luoghi di culto.

Fu consigliere comunale per parecchio tempo e questa carica lo agevolò in tal senso.

Dopo l'espulsione dei passionisti divenne cappellano del Convento di S. Francesco ⁽²⁾ e partecipò il 18 ottobre 1892 alla esumazione delle spoglie mortali di S. Gabriele che aveva conosciuto quand'era ancora in vita ⁽³⁾.

Le ricerche effettuate presso l'Archivio storico del Comune di Isola ci hanno fornito una ricca documentazione circa un altro accomodo effettuato nella Chiesa di San Lorenzo; precisamente nell'anno 1841:

L'organo provinciale preposto al controllo e alla gestione di tali compiti era il Consiglio Generale degli Ospizi. La Commissione Comunale di Beneficenza, con il Sindaco Presidente, provvedeva a far eseguire materialmente i lavori.

In quell'anno (1841) Tommaso Marrone, Priore della Confraternita del SS. Rosario di Colliberti ⁽⁴⁾ inoltrava ri-

(2) L'odierno Santuario di S. Gabriele.

(3) P. Franco D'Anastasio - Vita e Risveglio di S. Gabriele dell'Addolorata - Vol. I, pag. 280 (a pag. 314 vi è pubblicata la foto di D. Rocco Ciavarelli).

(4) Il primo documento attestante l'esistenza di una Confraternita del SS. Rosario in Colliberti porta la data del 9 dicembre 1643. Trattasi di un atto rogato dal Notaio Serafini di Montorio al Vomano (Archivio di Stato - Teramo - Busta 138, Vol. 2, f. 13).

La Cappella del SS. Rosario eretta dentro la Chiesa di S. Lorenzo, i cui beni

chiesta al predetto Consiglio Generale manifestando il bisogno di riparazioni poiché la Chiesa, proprio nel muro che conteneva l'altare della Madonna del Rosario "minacciava ruina" e bisognava intervenire subito per evitare "le altre ruine che potrebbero aver luogo nel tratto successivo".

Con lettera datata 23 Aprile 1841 l'Intendente Presidente del Consiglio Generale degli Ospizi rimette l'esposto al Sindaco di Isola, all'epoca Egidio Tattoni, invitando la Commissione di Beneficenza a deliberare sull'occorrenza, dopo aver proposto, per la spesa da sostenere per i lavori di restauro, l'utilizzo di fondi di eventuali "significatorie".

Le significatorie in parola erano somme dovute dai passati amministratori della Confraternita e, nel nostro caso, in Colliberti, c'erano stati appunto due Priori: Antonio Trivellizzi, che doveva per l'anno 1833 ducati 12,74 e Pietropaolo Pranzella, che doveva per l'anno 1835 ducati 9,28.

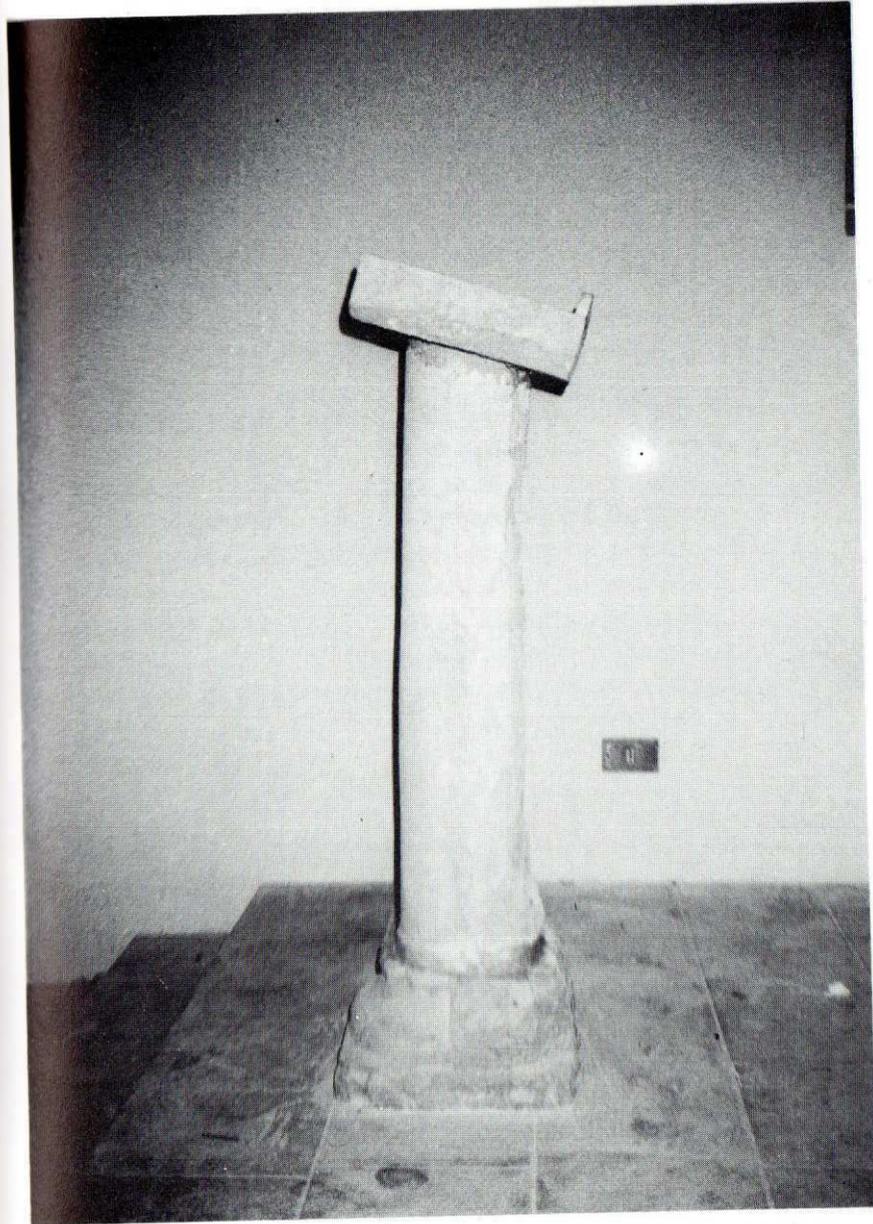
Il 18 maggio 1841 la Commissione di Beneficenza del

erano amministrati dalla Confraternita possedeva case e terre colte ed incolte in Colliberti e territori vicini, anche questi notati nel catasto onciario del 1785 (Archivio storico del Comune di Isola del Gran Sasso).

"...sono in tutto... oncie 44.000

Pesi da dedursi per due messe la settimana in tutto l'anno e quattro funerali importano annui docati dodici e carlini quattro sono oncie	41.10.
Per cera in tutto l'anno libre dieci importano docati quattro... sono oncie	13.10
Per oglio per lampada metri due l'anno importano carlini trentasei... sono oncie	12
Per mantenimento di suppellettili sagre annui carlini cinque... sono oncie	01.20
Sono in tutto... oncie	68.40

Altro atto notarile testimoniante la continuità storica della Confraternita è quello redatto dal Notaio Toro Marano di Tossicia il 16 gennaio 1725 e relativo all' "Affictus in emphiteusim Pro Venerabili Cappella SS.mi Rosarii de Villa Colliberti cum Petro Tarea eiusdem loci" (Archivio di Stato - Teramo - Busta 345, Vol. 25, f. 4). Trattasi di una permuta di una casa di proprietà della Confraternita con una vigna del Tarea.



Colliberti - Chiesa di S. Lorenzo. L'ambone.

(Per gentile concessione dello studio "Photo-Lab" - Via Curiel, 20 - Giulianova Lido)

Comune di Isola deliberava di esigere le somme dovute dal Trivellizzi e dal Pranzella con le vie bonarie "e quante volte ciò non riuscisse" — si legge nella delibera — "costringersi i debitori presso il Magistrato Giudiziario sia per lo pagamento della parte principale che per l'interesse alla ragione del 6 per cento ed in seguito impiegarsi siffatte somme per le riparazioni da darsi al fabbricato della ripetuta Chiesa".

Membri della Commissione erano: Giovanni Lucci e Gaetano Tartagliozi, oltre ovviamente al Sindaco Egidio Tattoni.

Il 28 Maggio di quello stesso anno, l'Intendente Presidente, dopo aver ricevuto la deliberazione, invita il Sindaco a far pervenire dettagliate perizie firmate e relative ai lavori occorrenti per la riparazione. Il 22 Giugno il Sindaco trasmette due preventivi di spesa dei mastri fabbricatori Donato Babbicola e Francesco Pacini.

Da tali perizie apprendiamo che la riparazione consistette in definitiva alla fortificazione del muro di levante della Chiesa, ottenuta mediante la costruzione di una muraglia in declivio, appoggiata al suddetto muro precario, che avrebbe salvato i due altari che erano situati da quel lato, non escluso quindi quello della Madonna del Rosario.

Non siamo riusciti, nella nostra ricerca, a trovare il prosieguo di tale corrispondenza (5) e quindi non sappiamo quale dei due mastri fabbricatori si aggiudicò l'appalto.

Da un attento esame delle perizie tuttavia, riteniamo che il lavoro venne eseguito dal Pacini sia per la minore spesa preventivata (ducati 36 contro i 41 prospettati dal Babbicola) sia perché nel progetto dello stesso Babbicola la fortificazione del muro rovinato era prevista mediante la costruzione di tre contrafforti declivi "a guisa d'aste" uniti alla sommità da due archi di mattoni sovrapposti.

(5) Tutta la corrispondenza relativa a questo restauro trovasi nell'Archivio storico del Comune di Isola del Gran Sasso in "Stato dei luoghi Pii" senza data.

Forse il restauro prospettato dal Babbicola avrebbe dato un aspetto più caratteristico alla Chiesa, certamente con un risultato architettonico più valido, ma, trovandoci ai giorni nostri con un'unica muraglia in declivio e con un unico arco di mattoni, siamo indotti per certo a credere che il consolidamento venne eseguito proprio da Francesco Pacini che, nella sua perizia, aveva prospettato proprio tale soluzione.

In data 19 settembre 1890 la Giunta Comunale di Isola autorizzava l'esecuzione di altri due lavori da effettuarsi nella Chiesa di San Lorenzo.

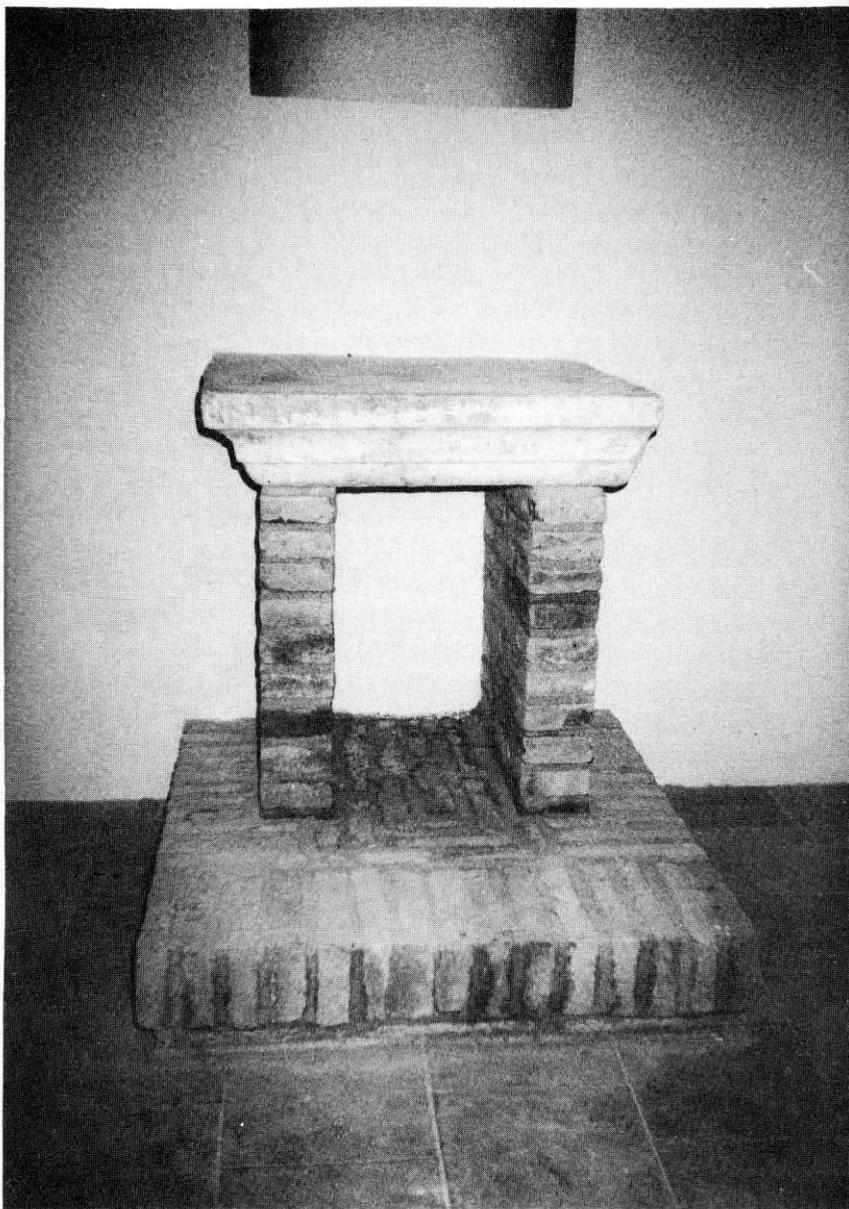
Essi riguardavano la ricostruzione del muro situato sotto l'edificio, di contenimento, dal piano stradale fino alla base della Chiesa e la fornitura di un nuovo ceppo per la campana grande, quella, come già detto, proveniente da S. Maria di Roviglia.

Il Sindaco Giovanni De Angelis assicura i componenti la Giunta che non si sarebbe trattato di una grossa spesa, poiché i cittadini di Colliberti avevano già provveduto ad accumulare un sufficiente numero di pietre per la ricostruzione del muro.

Dalle successive deliberazioni consultate apprendiamo che il ceppo della campana fu sostituito con una certa urgenza, infatti il 12 novembre di quello stesso anno, la Giunta delibera il rimborso al Tesoriere Comunale della somma di L. 8,50 occorsa per tale fattura. Il mastro falegname esecutore del ceppo, in massello di rovere stagionato, fu tale Vetrini Angelo.

Per la ricostruzione del muro prospiciente la strada comunale si ricorse alla esecuzione in economia. Fu incaricato di sorvegliare i lavori la guardia municipale Cipollone Donato, al quale, in data 28 luglio 1891, la giunta provvedeva a rimborsare la somma anticipata di L. 69 e 65 centesimi.

Una nota di compiacimento va rivolta all'ignoto muratore esecutore dell'opera: le pietre, quasi perfettamente



Colliberti - Chiesa di S. Lorenzo. La mensa di servizio.

(Per gentile concessione dello studio "Photo-Lab" - Via Curiel, 20 - Giulianova Lido)

squadrate, furono così bene composte che il muro, specie nella parte più alta, quasi all'inizio della strada ⁽⁶⁾, ha resistito e resiste tutt'oggi, nonostante eseguito senza cemento.

Altro accomodo del tetto della Chiesa lo troviamo nell'anno 1914:

In data 29 marzo il Sindaco Celli Filippo proponeva alla Giunta il restauro del manto di copertura "non appena saranno pronti i necessari materiali". Anche qui non sappiamo da chi e quando effettivamente venne eseguito il lavoro.

Troviamo soltanto, in un successivo atto della Giunta, questa volta Sindaco Francesco Tartagliozi, in data 11 dicembre 1914, il rimborso al Tesoriere Comunale della somma occorsa per la riparazione.

Stranamente, nella deliberazione non viene quantificata la spesa e quindi non conosciamo l'entità dell'opera.

Circa gli interventi manutentivi sulla Chiesa di San Lorenzo infine, le nostre ricerche si concludono con la citazione delle seguenti deliberazioni adottate dal Comune di Isola del Gran Sasso: ⁽⁷⁾

Il 24 aprile 1920 la Giunta Municipale, Presidente Tarquini Pasquale, assessore anziano, delibera la concessione di un contributo di L. 100 per accomodo campana rotta "a causa della suola" ⁽⁸⁾.

⁽⁶⁾ Trattasi ovviamente della strada comunale che da Colliberti sale a Case Frezze e Case Marrone.

⁽⁷⁾ In pratica il Comune di Isola del G. Sasso si è sempre fatto carico delle spese occorrenti per le riparazioni della Chiesa di San Lorenzo. Il motivo principale riteniamo di trovarlo nella dichiarazione espressa da Don Rocco Ciavarelli nell'atto deliberativo del Consiglio Comunale del 22.5.1885, nella parte dove leggiamo: "Quindi propone che, essendo la Chiesa in parola sotto il titolo di San Lorenzo di Regio patronato per essere le sue rendite riunite a quelle della Chiesa principale di S. Cassiano in Isola e per essere indi succursale a questa, a suo carico vanno le relative spese di ufficiatura e del Curato coadiutore".

La necessità pratica di pubblicare il presente volumetto entro la data del 21 giugno 1986, data della riapertura al culto della Chiesa, non ci ha consentito uno studio approfondito su tale argomento.

⁽⁸⁾ Forse trattasi del pezzo di suola al quale si trova appeso il battacchio della campana.

Il 16 gennaio 1935 il Podestà Giovanni De Plato delibera la liquidazione della somma di L. 500 al muratore Palmieri Paolo e al Sig. Fieni Antonio per accomodo del tetto della Chiesa Madre di Isola e per fornitura di mezzo quintale di cemento per accomodo del tetto della Chiesa di Colliberti.

Il 7 marzo 1936 lo stesso Podestà Giovanni De Plato delibera la concessione di un contributo di L. 300 al Parroco Don Amedeo Dolceamore per accomodo tetto della Chiesa di Colliberti.

Presso l'Archivio comunale di Isola, alcuni registri di deliberazioni, precisamente quelli che vanno dal 1940 al 1944, non si trovano più. Probabilmente essi vennero distrutti dall'incendio doloso occorso nella sede municipale l'8 settembre 1944.

Non abbiamo pertanto altre notizie circa eventuali ulteriori accomodi della nostra Chiesa ⁽⁹⁾, ma crediamo che non vi sono stati, o, al contrario, sono stati accomodi di poca entità.

Una ventina di anni dopo essa veniva interdetta e chiusa al culto, data la sua completa rovina e il pericolo di crollo del manto di copertura. Il lungo abbandono e l'inclemenza del tempo hanno fatto il resto.

Da quella data in poi, fino al 21 giugno 1986, si è sempre officiato presso la Chiesa della Madonna della Consolazione.

(9) Il dissesto definitivo della Chiesa si ebbe a causa del terremoto che colpì le nostre zone il 5.9.1950. In data 23.8.1960, tuttavia, al beneficio Parrocchiale di Isola, per il ripristino del fabbricato della Chiesa di Colliberti, fu concesso un sussidio di L. 386.500 con decreto prefettizio n. 1630, ma non essendo stato utilizzato, fu revocato con ugual decreto n. 346 in data 26.4.1967 (Archivio parrocchiale di Isola G.S.).

CAPITOLO V LA RICOSTRUZIONE